Anno XXVI. Venerdì 24 Ottobre 1873 N. 248.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La lettera di Federico-Guglielmo

La importanza di questo documento e per l' autorità di chi lo ha scritto, e per le cose, che dice, e per le circostanze, che lo accompagnano, è nei seguenti termini espressa dal più autorevole dei giornali di Vienna, la *Neue Freie Presse:*

È caso oppur calcolo che due giorni innanzi l' arrivo dell' imperatore tedesco in Schönbrunn sia stata pubblicata la rimarchevole corrispondenza fra il papa e l' imperatore? Se si legge il commento con cui un organo del governo prussiano, la *Provinzial-Correspondenz*, accompagna il viaggio imperiale a Vienna, si potrebbe quasi credere ad un calcolo.

In quel commento si parla di una lega di pace fra gli imperatori d' Austria, di Russia e di Germania che ebbe un'ulteriore estensione mediante la visita del re d' Italia; l' attuale nuovo incontro in Vienna viene ivi chiamato singnificantissimo suggello della grande opera politica, che deve preservare la pace d'Europa da nuove scosse. E la pubblicazione delle lettere scambiate fra l' imperatore ed il papa dà luogo a supporre che quella lega di pace sia diretta anche contro il Vaticano, e che fra i pericoli che devono scongiurarsi mediante l' accordo delle potenze, vadano annoverate anche le ognor più evidenti tendenze sovversive dell' ultramontanismo militante.

In tal caso verrebbe, colla pubblicazione delle lettere, indicato abbastanza chiaramente di qual specie abbia ad essere il suggello che verrebbe apposto alla lega dall' incontro degli imperatori in Vienna: non solo contro le eventuali velleità di rivincita della Francia, ma anche contro l' internazionale nera, minacciosa per la pace degli Stati, deve erigersi un baluardo mediante la lega che comprende anche l' Austria. Se la cosa è in questi termini, la politica dell' impero tedesco tende a rafforzare mediante un accordo coll' Austria, la posizione che l'imperatore Guglielmo prese di fronte al Vaticano. E ad una simile tendenza non si può negare ampiezza di vedute. Noi possiamo soltanto desiderare che gli sforzi del governo di Berlino siano coronati del più felice successo.

Ma prescindendo da questa stretta coincidenza, fra la pubblicazione delle lettere e l' imminente incontro degli imperatori in Vienna, quei documenti sono in sè medesimi significantissimi per l' esistente rivalità fra la Chiesa e lo Stato, e specialmente la risposta del re Guglielmo allo scritto papale è d' importanza tale da far veramente epoca. Nulla è più atto della lettera del Papa e della risposta dell' imperatore a porre in chiara luce il contrasto fra il concetto medioevale della missione del papato e la missione dello Stato moderno. Se nella missiva papale si manifesta intero l' orgoglio d' una infallibilità, che ignora volontariamente lo stato reale delle cose, vi ha nella risposta dell' imperatore come un alito di Cromwell. Si scorge in ognuno di quei periodi così bene connessi, la forte mano che dirige le sorti della Germania. Le subdole insinuazioni dello scritto pontificio vengono distrutte con pochi, sicuri tratti di penna, ed è disegnata con fermi, inalterabili linee la cornice entro cui Chiesa e Stato possono vivere insieme.

L' asserzione del papa che le misure contro i preti renitenti e dileggiatori della legge abbiano per iscopo l' annichilamento del cattolicismo, e che il sistema seguito mini il trono dello stesso Guglielmo, non vien degnata nella risposta di alcuna seria discussione. La guerra, fatta con sempre maggiore accanimento alle leggi dello Stato dai vescovi e da coloro che condividono i loro sentimenti, nulla ha di comune colla religione. Le passioni dei capi della Chiesa sono principalmente di natura politica, e non hanno altro scopo che il trionfo del gesuitismo e delle dottrine del Sillabo. « La religione di Cristo ha nulla a fare con queste mene », dice la risposta al papa.

La lettera imperiale si rivolge principalmente contro l' asserzione del papa che il re di Prussia si trovi in contraddizione col suo proprio governo, e nel fondo del cuore ne disapprovi il sistema. Identificare la religione col clero, separare i re dai loro ministri e far credere ai primi che, per riguardo alla sicurezza del proprio trono, essi devono biasimare tutto ciò che i loro ministri intraprendono contro il clero, questa è pretta logica clericale. Ma la risposta del monarca tedesco non accetta simile idea e respinge con imponente risolutezza l' insinuazione che siavi disaccordo fra esso ed il suo gabinetto. Il re dichiara che nessuna legge o misura governativa può essere adottata nel suo Stato, senza la sovrana sanzione, e che è perciò impossibile il caso che un atto del governo venga dal sovrano biasimato. Preservazione della pace interna e della dignità delle leggi viene dal re proclamata sua missione suprema, mentre egli annuncia la ferma risoluzione di costringere al rispetto delle leggi i sacerdoti che rinnegano la dottrina di Cristo sull' obbedienza dovuta alle autorità.

A tali categoriche risposte non si è certo più abituati nel Vaticano, ed un simile linguaggio non fu nel corso di un secolo diretto ai papi se non dalla bocca di Giuseppe II e di Napoleone. Ma di maggior effetto di tutto il resto è la chiusa della risposta reale. Pio IX aveva tratto il diritto di dire al sovrano tedesco la verità da ciò: che tutti coloro che ricevettero il battesimo, poco importa se cattolici o protestanti, gli appartengono, od in altre parole sono soggetti alla sua infallibile sovranità spirituale. Questa pretesa viene respinta da Guglielmo colla semplice, ma esplicita dichiarazione che la fede evangelica proibisce di riconoscere nelle relazioni con Dio altro intermediario che « il nostro signor Gesù Cristo ». Con queste parole, condite di fina ironia, viene, una volta per sempre, respinto il tentativo fatto da quegli che si chiama il Vicario di Cristo sulla terra, per estendere la sua autorità spirituale sugli evangelici, e viene inesorabilmente condannata una simile pretesa ripetutamente espressa dal papa attuale.

Il Vaticano accoglierà difficilmente col silenzio la dimostrazione, fatta contro di esso mediante la pubblicazione di sì rimarchevoli documenti. Il colpo che gli vibra è un' aperta, esplicita dichiarazione di guerra ed in pari tempo un programma grandioso, programma che riduce a nulla tutto ciò che venne raccontato in mille e mille varianti di un dissidio fra l' imperatore tedesco ed il suo cancelliere. La politica tedesca prese ferma posizione contro l'ultramontanismo e contro le sue mene incessanti, che turbano la pace del mondo: Avvenimento della più estesa importanza, poichè il colpo di mazza, avventato in tal modo, colpisce l' internazionale nera non solo in Germania ma in tutti i paesi ove essa innalza il suo capo funesto e disturba la tranquillità di una società incivilita.

COSE DI FRANCIA

Leggesi nell' *Univers:*

« Certi giornali, più o meno realisti, ma innanzi tutto liberali e parlamentari, sembrano nutrire il progetto di creare difficoltà al re, rappresentandolo come avesse preso impegni e tenuto un linguaggio contrario ai suoi diritti ed alle sue precedenti dichiarazioni. »

— E nell' *Union* si legge:

« Nell' unione monarchica, sì felicemente ristabilita, tutto deve essere sincero e leale, le illusioni non devono avervi alcuna parte.

« E il nostro cómpito è di impedire che sia per consenso, come per calcolo si possa alterare la verità e compromettere così i risultati ottenuti.

« . . . .

« A udire certi giornali, si crederebbe che nulla fosse modificato in Francia e che il re solo abbia cambiato.

« Ebbene questo è falso.

« Il re non ha cambiato, egli è quello che era ieri, e che è sempre stato; il difensore delle pubbliche libertà, il depositario del diritto monarchico che è il patrimonio della nazione; egli non ha una parola da ritrattare, una ingiuria da vendicare, un sacrificio a fare; egli non impone condizioni, egli non ne subisce.

« . . . .

« L' Assemblea in forza della sua iniziativa può, assente il re, mantenere la bandiera tricolore, ma l' iniziativa reale resta intatta, e ciò che sarà deciso coll' accordo del re

e del paese non è punto pregiudicato. Questo è il significato della proposizione che sarà sottomessa all'Assemblea.

« Abbiamo mai tenuto un linguaggio che contraddica questa proposizione? Il re non domanda che nulla sia cangiato a riguardo della bandiera prima del suo avvenimento al trono: ei lascia all'Assemblea una piena iniziativa; si riserva di parlare al suo giorno ed alla sua ora. Ciò è conforme alla dignità del paese ed all'onore del re; e come abbiamo detto tante volte, la corona di Francia non subirà l'ingiuria di essere il prezzo di un contratto. »

— La *Décentralisation* scrive:

« Alcuni membri del partito realista hanno ordinato cinque vetture di gala da offrire al re, al suo ingresso in Francia.

Queste vetture sono di un modello bellissimo. La guarnizione e il mantello che copre la sedia del cocchiere sono meravigliosi. L'interno è tappezzato di *satin* cosperso di gigli. Il disegno di questo *satin* è copiato da quello della vettura dal conte di Damas, l'amico fedele ed intimo del re.

Un dettaglio curioso: il legno di una di queste vetture proviene da una carrozza ordinata dall'impeatore. »

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro dell'interno presenterà alla Camera, nella nuova sessione, un progetto di legge su lo stato degl'impiegati civili, informato ai principii di quello che fu presentato dal ministro Lanza, ma con le modificazioni che furono proposte dalla Giunta parlamentare, presieduta dal Gerra, e su le quali ha riferito alla Camera l'onor. Manfrin.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati che il R. P. Secchi, aderendo all'invito fattogli dal ministro dell'istruzione pubblica, in data del 19 corrente, ha oggi accettato di essere depositario dell'Osservatorio annesso al già Collegio romano, sintanto che siano esaminati i titoli sui quali si fondano le opposizioni alla presa di possesso dell'Osservatorio medesimo.

Il R. P. Secchi, nell'atto stesso che aderiva di rimanere all'Osservatorio, rinnovava la protesta contro la soppressione della Casa religiosa, e riservava i diritti che potessero competere al Santo Padre, a lui stesso, qual direttore, e ad altri.

— Il *Diritto* d'ieri scrive:

Ieri dodici padri gesuiti partirono per l'Alta Italia.

Non sappiamo se sia vero, come si dice, che siano partiti per la Francia; certo il numero ed il volume dei loro bagagli faceva supporre un viaggio lungo.

— Lo stesso giornale scrive:

Le autorità di Albano procedettero all'arresto di sei individui gravemente sospetti per l'aggressione del sig. L. Mazzoleni, avvenuta presso Albano, di cui abbiamo narrato i sanguinosi particolari.

— E più sotto:

Tra ieri e ieri l'altro gli agenti della Questura arrestarono una cinquantina di cattivi soggetti.

Fra gli arrestati vi sono due famigerati individui che, or sono pochi anni, facevano parte di una banda di briganti che scorazzava per gli Abruzzi.

Entrambi erano sempre sfuggiti alle ricerche dell'autorità.

TORINO — Il Consiglio Provinciale di Torino, in una sua seduta pubblica, discusse il capitolato per la concessione della ferrovia a cavalli da Piazza Castello a Moncalieri. *(Gazz. del Popolo).*

— Ieri l'altro mattina un povero vecchio, sofferente da alcuni mesi di malattia incurabile, si recava, come al solito, al suo banco collocato sotto i portici di Piazza Milano. Dopo aver dato sesto a qualche affare del suo piccolo negozio, accusando un forte malore si ritirò di bel nuovo verso le dieci nella soffitta in via Franco Bonelli.

Giunto a casa mandò per una tazza di caffè, ma mentre una pietosa donna eseguiva l'incarico, una forte detonazione d'arma da fuoco gettava l'allarme in tutto il vicinato.

Era il vecchio che stanco di soffrire, s'era scaricato sotto il mento un colpo di pistola, cagionandosi quasi istantaneamente la morte.

— Martedì un operaio addetto all'officina della ferrovia dell'Alta Italia passando in mezzo a due vetture, a una delle quali s'univa la macchina, rimase schiacciato e perdette la vita. *(Idem).*

GENOVA — Leggiamo nel *Cittadino*:

Sono state scoperte frodi su larga scala a quanto si dice nella gabella Salumi, per le quali il Ministero ordinò una rigorosa inchiesta.

Il Commissario di detta gabella fu sospeso dalle sue funzioni, e il cav. Facconi capo sezione dell'intendenza di finanza con l'ispettore della gabella il cav. Gerli ebbero incarico dal Ministero di istruire l'ordinata inchiesta.

CASERTA — Nella provincia di Caserta si moltiplicano le vendite all'asta pubblica dei beni di contribuenti che non possono pagare le imposte.

MESSINA — Leggesi nel *Giornale Ufficiale di Messina* che ormai non fa più senso in città il sentire e il vedere esplodere un'arma da fuoco contro le persone, in pieno meriggio, in mezzo alla gente, e nel centro della città!

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Times* pubblica un dispaccio del suo corrispondente di Parigi, dal quale togliamo i seguenti paragrafi:

Parigi, 17 ottobre. — Come si pubblicò nel *Times* del 5 corrente, saranno prese delle importanti risoluzioni nel corso della settimana ventura. L'Assemblea sarà convocata pel giorno 27 al più tardi. Non è vero, come si è affermato, che il maresciallo Mac-Mahon sia stato nominato luogotenente generale del regno. Ma la maggioranza ha dei buoni motivi per fare assegnamento con certezza sul patriottico consenso del maresciallo, il quale continuerà a rimanere al potere fino all'avvenimento del conte di Chambord, e proteggerà fino a quell'epoca l'ordine pubblico e la tranquillità in Francia.

Qualunque cosa sia per accadere, si può ritenere per certo che il maresciallo Mac-Mahon, il quale è rimasto completamente estraneo a quanto si è fatto relativamente alle mene della fusione, e che è stato sempre considerato come rappresentante degli interessi conservativi affidati alla sua custodia, si opporrà ormai in modo assoluto a ogni combinazione che oltrepasserebbe i limiti tracciati dagli stessi conservatori.

Le notizie ufficiali ricevute nuovamente da tutti i dipartimenti confermano ciò ch'è stato annunziato già, cioè che non si prevede alcuna sollevazione, e che tutte le risoluzioni dell'Assemblea saranno accolte come decisioni legittime.

— Leggesi nel *Soir*:

Una lettera assai curiosa giunta questa mattina stessa da Jersey, ci reca intorno alle speranze dei rifugiati della Comune, i più interessanti dettagli.

Essi non credono al successo dei monarchici, e sono persuasi che non riusciranno a formare la maggioranza nella Camera.

Se anche la Destra avesse la maggioranza, annunziano una sollevazione generale a Parigi e nei dipartimenti. L'insurrezione sarebbe anzi così spontanea e violenta, secondo essi, che nulla potrebbe resistere all'impeto popolare. Annunziano infine che prima di quindici giorni i Bergeret, Cluseret, La Cecilia, Gaillard père ed i Vermersch, ecc., passeranno una gran rivista delle forze federali nuovamente costituite al Campo di Marte.

Preghiamo i nostri lettori di rimanere persuasi che non inventiamo nessuno di questi dettagli; anzi abbiamo attenuata la portata delle informazioni trasmesse.

Dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Spagna, sono giunte a Parigi delle indicazioni analoghe e non meno precise, ed è fuor di dubbio che tutti i radicali ed i Comunardi esiliati sono in aspettativa di avvenimenti *imminenti*.

SPAGNA — Le notizie di Spagna sono scarsissime per oggi ai nostri lettori daremo il dispaccio seguente dell'*Agenzia Havas*:

Gerona 19 (sera) — Mirret con 800 uomini è arrivato a Igualada. Il colonnello dei corpi franchi *(tra cui vi sono molti garibaldini)* è partito per dargli battaglia.

Raffaele Tristany si è fatto pagare a Salsona, *(provincia di Lerida)* un trimestre di tasse.

Le 2 brigate che devono operare nella provincia di Barcellona, saranno di 2400 uomini ciascuna; quella che opererà nella provincia di Tarragona sarà forte di 1200 uomini; un'altra infine nella provincia di Lerida avrà 1600 uomini senza contare l'artiglieria e la cavalleria.

— Alla fine di ottobre il re Carlo VII potrà disporre d'un esercito già formato ed istruito, ascendente a 60000 uomini di fanteria oltre 20000 circa in formazione ed istruzione.

Possiede in oltre 6 batterie complete d'artiglieria e 2 altre ne aspetta a momenti.

La cavalleria ascende in tutto finora a 1548 uomini, senza calcolare gli squadroni d'onore.

Le fabbriche d'armi carliste dalla loro attivazione fino ad oggi hanno fornito all'armata reale 4608 fucili Ramington.

Si è effettuato un altro sbarco d'armi e munizioni sulle coste della Francia. In questo momento l'armata reale possiede altri 3850 fucili Chassepots di più.

Un ricco signore ha fatto dono all'armata reale di 2 cannoni da 8 in acciaio montati superbamente e corredati da sufficienti munizioni.

— Leggesi nel giornale *Le Soir*:

Diamo, anticipatamente, la notizia di una vicinissima battaglia che avrà luogo verso Tafalo o al Sud di questa città.

Don Carlos comanderà l'armata reale.

Se questa battaglia sarà perduta dai carlisti, saranno costretti a levare il blocco di Tolosa, Pamplona e Bilbao.

Se Moriones sarà sconfitto, perde la linea dell'Ebro e le truppe repubblicane saranno respinte al di là di questo fiume.

Ora, Napoleone I diceva: « chi è padrone del territorio spagnuolo situato « fra i Pirenei e la sponda sinistra del« l'Ebro è padrone della Spagna. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 21 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza sabato 25 corr. ad un'ora pom. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1.° Bilancio preventivo dell'anno 1874.

2.° Approvazione delle liste elettori commerciali del corr. anno già deliberate dai Consigli comunali della Provincia.

3.° Appoggio richiesto dalla Camera di Commercio di Verona ad un indirizzo al Ministero dei Lavori Pubblici intorno ai molteplici inconvenienti del servizio ferroviario.

4.° Comunicazione di alcuni altri affari di attualità.

Esposizione di Bondeno. — Abbiamo ricevuto iersera da Bondeno il seguente telegramma a cui diamo pubblicità molto volentieri:

« Direzione *Gazzetta Ferrarese*

FERRARA

Esposizione inaugurata felicemente ore dodici, intervento Municipio, Prefetto ed altre Autorità Provinciali; discorsi deputato Mangilli, Prefetto Scelsi, e ringraziamento senatore Pepoli, tutti applauditissimi. Molta popolazione festante, ordine perfetto. Presenti anche rappresentanti stampa Ferrara, Bologna e scienziati diversi.

LUIGI RONCAGLI.

Onorificenza meritata. — L'egregio nostro concittadino signor Augusto Droghetti è stato nominato testè socio dell'Accademia dantesca napoletana con Diploma e Medaglia d'Oro.

Distinto pittore, il giovine Droghetti ha saputo in brev'ora colla sua valentia acquistarsi molta rinomanza nel suo paese e fuori, e non è questa la prima onorificenza che gli viene pe' suoi pregievolissimi lavori.

Se questo fatto noi annunziamo al publico con assai compiacenza egli è perchè torna sempre a decoro della patria l'onore meritato da' figli suoi.

La regina Pia. — Abbiamo narrato giorni sono come la regina Maria Pia di Portogallo si lanciò in mare per salvare i propri figli rapiti da un'onda impetuosa. In relazione a questo fatto, il *Diario do Governo* del 9 contiene la lettera reale con cui il re offre alla regina la medaglia d'oro, per distinzione e premio accordato al merito, alla filantropia ed alla generosità.

Esposizione di Vienna. — Ecco il bilancio ufficiale dell'Esposizione di Vienna al 30 scorso settembre:

Spese . .	Fiorini	15,043,814
Entrate . .	»	2,959,937
Disavanzo	F.	12,083,877

Doni all'imperatore Guglielmo. — Le armi che furono presentate in dono all'*imperatore di Germania*, dall'ufficiale russo Stumm a Baden-Baden a nome del generale russo de Kauffmann comandante delle truppe russe di Kiwa, in memoria della campagna *russo-chivana* consistono:

In un lungo fucile asiatico ed in un pugnale kiwano. Ambidue gli oggetti erano di proprietà privata della famiglia del regnante Kan di Kiwa. Il fucile dicesi essere un fucile da caccia elegantissimo e di gusto moderno kiwano, il pugnale

è un antico oggetto da' gabinetto, una specie di reliquia che era da secoli custodito dalle famiglie dei regnanti di Kiwa. La fodera è d'argento riccamente dorata ed ornata con pietre preziose. La lama ha un piede di lunghezza con una particolare punta a lancetta e serviva ad esecuzioni oppure crudeli stroppiamenti privati che usavano eseguire i Kan di Kiwa in persona come una specie di *sport*, qual divertimento privato. Del resto hanno fatto i russi una piccolissima preda di guerra in armi ecc.. perchè la famiglia del presente regnante di Kiwa non era tanto ricca e viveva modestissimamente. Questi due pezzi da gabinetto saranno quindi forse per lungo tempo nel nostro continente tutto quello che si possiede di quel paese curioso. Queste due curiosità kiwane hanno fatto un viaggio di 2300 veste nel deserto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Briosi Giovanni, d'anni 27, Ingegnere, celibe, con Mariani Cristina, di anni 32, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Vecchiati Giovanni di Ferrara, di anni 65, falegname, celibe (pneumonite lenta) — Galti Rosa di Bondeno, di anni 59, villica, vedova di Flori Giuseppe (Emiplegia sinistra) — Benetti Don Andrea di Ferrara, di anni 70, Sacerdote e possidente, celibe, (apoplessia).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d'oggi, ore 1 antimeridiana:

L'*Esposizione Agricola Industriale* è stata inaugurata al mezzogiorno d'ieri, nel fabbricato comunale in Borgo San Giovanni.

L'egregio deputato signor avv. cav. Antonio Mangilli aperse la cerimonia con un forbito ed elegante discorso, col quale richiamò alla memoria del popolo accorso alla festa le sventure cagionate dall'inondazione del 23 ottobre 1872, mise in rilievo la generosità dell'Italia intera a pro delle vittime del grave disastro, encomiò l'operato della Rappresentanza municipale, plaudì al coraggio mostrato dalla popolazione in quella luttuosa emergenza, e disse parole d'elogio all'illustre marchese senatore Gioacchino Pepoli il quale tenta ogni via che conduca alla prosperità del paese, sviluppando l'industria, l'agricoltura, ed il lavoro.

A questo discorso tennero dietro alcune brevi ma sentite parole del comm. Pepoli. Egli ringraziò vivamente l'onor. Mangilli in nome del Municipio bondenese, del quale esso march. Pepoli è assessore, e della popolazione; ed affermò tornargli quelle espressioni tanto più accette in quanto che erano uscite dal labbro del rappresentante del Collegio politico a cui appartiene Bondeno.

Venne per ultimo a parlare il signor comm. Giacinto Scelsi R. prefetto della provincia, che volle onorare la Esposizione di sua autorevole presenza. L'onorevole funzionario esordì accennando al vantaggio derivante dall'Esposizione, dalle iniziate benefiche disposizioni che sono la Cassa di Risparmio, la Società Cooperativa industriale muliebre, la Scuola dei pizzi, l'ampliamento delle Scuole elementari, la Banca d'anticipazione; attestò quindi la sua stima verso il Comune rigeneratore dei colpiti dalla calamità della rotta; e concluse esprimendo i suoi fervidi voti perchè l'esempio del Comune stesso trovi imitatori.

Tutti questi discorsi vennero salutati da unanimi applausi.

Assistevano all'inaugurazione oltre i suddetti esimii personaggi, una rappresentanza della Deputazione provinciale; la R. procura; la presidenza del Tribunale civile e correzionale; le diverse commissioni per l'aggiudicazione dei premi; i R. sindaci dei contermini Comuni di Finale (Emilia) e Ficarolo; alcuni rappresentanti la stampa periodica delle città di Ferrara e Bologna; parecchi professori e scienziati, fra quali il chiarissimo poliglotta F. A. Rosental; i Consigli direttivi della Cassa di Risparmio, e delle Società progressista ed operaja.

Gli onori della festa furono fatti dal R. Sindaco di Bondeno, cav. Quirino Torri, col concorso di tutta la Giunta.

La Mostra è riuscita soddisfacentissima, ed ebbe un numero tragrande di visitatori.

Le Bande musicali del luogo e di Stellata contribuirono a rallegrare la festa co' loro concenti.

L'apertura dell'Esposizione è stata festeggiata anche la sera al Teatro municipale, a cui da poco tempo fu dato il nome di Paolo Ferrari. La drammatica Compagnia Aliprandi interpretò ottimamente quel gioiello che è *La Legge del Cuore* di Ettore Dominici, e negli intermezzi furono magistralmente eseguiti dai professori Leonesi, De-Stefani e Bisi e dai dilettanti signori Forti, Magnani e Levi, dei pezzi di musica difficile e classica.

Tanto i commedianti come l'autore signor Dominici, ed i suonatori vennero vivamente applauditi e chiamati all'onore del proscenio.

Anche il distinto scenografo ferrarese, Giuseppe Migliari, ebbe simili ovazioni e e meritate poichè fornì prove novelle della rara abilità del suo pennello.

La rappresentazione fu onorata dall'intervento del R. prefetto.

Chiudo questa mia corrispondenza constatando con piacere che la memorabile giornata, a cui arrise pure il bel tempo si chiuse con un'opera santa e filantropica, voglio dire che l'incasso dello spettacolo teatrale suddetto venne erogato a benefizio delle Fabbriche Cooperative per le Tessitrici operaie del Comune.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *New-York* 22. — L'ex ministro Boutwel consiglia l'aumento della provvisoria circolazione della carta-moneta.

Credesi che il Governo riprenderà bentosto i pagamanti in numerario.

Aden 22. — Il governo egiziano si accordò amichevolmente cogli indigeni, ed occupò il forte della città di Berbera. Gl'inglesi non fanno operazioni.

Berlino 22. — La *Corrispondenza Provinciale* dimostrando il grande significato politico del convegno dei due imperatori, dice che tutti i cuori tedeschi sentono la più grande riconoscenza verso l'imperatore d'Austria per i sentimenti magnanimi di cui diede prove così luminose nei nuovi rapporti fra l'Austria e la Germania. La storia noterà la condotta dell'imperatore dell'Austria come un atto di grandezza veramente principesca, come una delle più forti basi di comunanza politica fra i due Stati, sulla quale riposa la pace d'Europa.

Parigi 22. — Nella riunione del Centro Destro, Audiffret annunziò che molte lettere di adesione sono arrivate. Lesse la mozione da sottoporsi all'Assemblea. La mozione dice che la monarchia nazionale ereditaria costituzionale è dichiarata governo di Francia; quindi Cambord è chiamato al trono. La mozione contiene quindi le garanzie costituzionali, diggià pubblicate dai giornali.

Il Centro Destro decise di domandare domani alla Commissione permanente che si anticipi la convocazione dell'Assemblea ma senza fissare la data, lasciando alla Commissione che si accordi col Governo.

Madrid 22. — La colonna di Maturana forte di 480 uomini sconfisse il 18 corr. a Prades la banda del curato Flia. L'indomani la colonna incontrò la banda di Cercos, e la sconfisse; ma sorpresa quindi dalle bande di Tristany e Miret forti di 3,000 uomini, fu costretta a ritirarsi. Maturana è scomparso.

Gl'insorti di Cartagena ieri fecero una sòrtita che fu respinta. La squadra del Governo è attesa oggi a Cartagena.

Costantinopoli 22. — Il *Courrier d'Orient* fu sospeso per due mesi per attacchi contro le autorità.

Ignatieff ricevette la decorazione dell'*Osmaniè* in brillanti.

Bukarest 22. — È smentito che il ministro degli esteri sia dimissionario.

Madrid 22. — Lobo dichiarò che andò a Gibilterra per riparare la macchina della *Vittoria* senza la quale non poteva affrontare le navi corazzate degli insorti.

Parigi 23. — I deputati bonapartisti preparano una protesta contro la ristaurazione monarchica e contro la formazione di un Governo qualsiasi, senza appello al popolo.

Dresda 23. — Il consiglio municipale decise d'inviare all'imperatore Guglielmo un indirizzo per la risposta alla lettera del papa ringraziandolo dell'atto veramente imperiale che assicura la vittoria dello Stato contro la dominazione clericale.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana. . .	67 45 c.	67 —
Oro.	23 26 »	23 38 c.
Londra (3 mesi) . .	29 — »	29 07 »
Francia (a vista) . .	115 — »	116 15 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	2133 — fm	2100 — fm
Azioni Meridionali. .	440 —	440 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1583 — fm	1575 —
Credito mobiliare . .	853 — fm	838 — fm
Italo Germaniche . .	500 —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Nuovo Prestito. . .	93 65	93 30
Rendita francese 5 0[0	93 10	92 70
» » 3 0[0	57 80	57 70
» italiana 5 0[0	59 15	58 20
Ferrovie Lob Venete	355 —	352 —
Banca di Francia . .	4280 —	4275 —
Obbligazioni . . .	159 —	— —
Ferrovie Romane . .	— —	70 —
Obbligazioni . . .	— —	155 —
» Ferr. V. E. 1863	173 —	170 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	14 —	14 3[4
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	470 —
Azioni »	738 —	715 —
Londra a vista . . .	25 34 5	25 35
Aggio dell'oro p. mille	2 1[2	2 1[2
Consolidat inglesi .	92 9[16	92 5[8

Vienna 22. — Rendita austriaca 72 25 — in carta 68 20 — Cambio su Londra 112 60 — Napoleoni 9 03.

Berlino 22. — Rendita italiana 58 3[8 — Credito Mobiliare 124 1[4.

Londra 22. — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 58 3[4.

New-York 22. — Oro 108 1[2 — Cambio su Londra 106 1[2.

(Comunicati)

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Copparo, assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor dott. Donino Caretti Esattore di Copparo, o di persona da lui delegata

e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 21 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile eseguito a danno del signor Orlandini Giulio fu Battista debitore verso il detto Esattore di Copparo di Lire 98. 77 in complesso per imposta sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Terreno seminato, alborato vitato, denominato casale di tramontana, posto in Guarda Ferrarese, frazione del Comune di Copparo, dell'estensione di tavole Censuarie 4. 01 coll'estimo di scudi 27. 78, distinto in mappa coi numeri 1133, 1137, e confinante con Orlandini Antonio fu Vincenzo, con ragioni Zaina, Viadana, Malucelli e Scaglianti.

Il fondo suddetto è percosso dall'annuo livello di L. 12. 24 in favore del Capitolo di Ferrara.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 146. 88.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 7. 34 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Mercoledì 26 Novembre p. v. alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di martedì 2 Dicembre p. v. alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Copparo il 19 Ottobre 1873.

L'Esattore, *D. Caretti.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno dichiarò deliberatario giudiziale il signor Candi Giovanni del fu Pio di Cento delli sottodescritti stabil subastati ad istanza del dott. Ignazio Falzoni Esattore Governativo Comunale e Consorziale di detto luogo in pregiudizio di Facci Angela vedova Cuccoli tanto in proprio, che qual Madre, ed Amministratrice delle sue figlie Elisa, Clelia e Giuseppina pure di Cento per il prezzo in quanto al primo lotto distinto colla lettera *A*, di L. 5432. 20, ed il secondo segnato colla lettera *B*, per L. 4142. 96, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell'Articolo 680, del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì cinque Novembre p. v. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

A) Una Casa padronale situata in Cento nel *Borgo da Sera* ai civici numeri 563, 564 e 565 con annessa Corte ed Adiacenza il tutto confinante a levante colla detta via *Borgo da Sera*, a ponente colla via *Borgo da Dimoni*, a mezzodì con ragioni Carpeggiani, ed a tramontana con altre ragioni Cuccoli, ovvero ecc.

B) Un appezzamento di terreno coltivato ad Orto con discreto numero di piante da frutti, e con Casa per abitazione dell'ortolano confinante a levante colle ragioni Carpeggiani, a ponente colla via *Borgo da Dimani*, a mezzodì colle ragioni di Stefano Figatelli ed a tramontana con dette ragioni Carpeggiani; ovvero ecc.

Ferrara il 21 Ottobre 1873.

Firm. Francesco Collevati V Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. Collevati V. Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

COLLEGIO-CONVITTO

in Canneto sull' Oglio

(prov. di Mantova)

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza e che, mercè le cure di una saggia Direzione, si annovera tra i più accreditati, conta cento allievi, dei quali molti di varie cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza, ecc.) — L'ottima postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimata, passa vicinissimo a Canneto) co'suoi portici e dormitorii ampli e salubri offre un ameno soggiorno. L'istruzione elementare, tecnica e ginnasiale è affidata a professori e maestri distintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Rebolia, che dettò con plauso matematica pura e calcolo sublime nella ch. Università di Parma, onora da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, accomodature agli abiti e suolature agli stivali) — è ancora di sole lire *trecentonovanta* (390) (non cessando, o aumentando la carezza dei viveri potrà questa cifra essere aumentata, al massimo, di lire quaranta). — La direzione, richiesta, spedisce il programma.

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osteria, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birraria Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l'incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

CASA DA VENDERE sull'angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.!

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto. Fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., 2, *Via Oporto*, *Torino*.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Perrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caguoli.